

# **STORIA DI SALÒ E DINTORNI**

**Nella "capitale" della Magnifica Patria.  
Le ragioni e la fatica del vivere**

**Volume 3°**

a cura di  
**Giuseppe Piotti**

Edizione promossa dall'Ateneo di Salò





Il volume è edito con il contributo e il patrocinio della Città di Salò

### Patrocini



Città di Gardone Riviera



Comune di Roè Volciano



Comunità del Garda



Comunità Montana Valle Sabbia



Curatela: Giuseppe Piotti

Correzione bozze: Liliana Aimò, Giuseppe Piotti



In copertina: Clara Magrograssi – Senza titolo, acrilico su tela

Si ringraziano per la collaborazione: Parrocchia Santa Maria Annunziata di Salò; Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici Diocesi di Brescia



Società di Mutuo Soccorso  
Artigiana Operaia Salò



© 2021 Ateneo di Salò  
SAP Società Archeologica  
Strada Fienili 39a, 46020 Quingentole (Mantova)  
[www.archeologica.it](http://www.archeologica.it)

ISBN: 978-88-99547-58-5

# Indice

<b>Elena Ledda</b>	Prefazione	pag. 9
<b>Gianpiero Cipani</b>	Presentazione	pag. 11
<b>Giuseppe Piotti</b>	Introduzione	pag. 13
<b>Liliana Aimo</b>	L'abbazia di Salò	pag. 15
	1. I sogni frustrati di Salò per la sua Pieve	15
	1.1 Il sogno del vescovato di Riviera	16
	1.2 L'abbazia collegiata	20
	1.3 Abbazia collegiata: ultimo tentativo	24
<b>Liliana Aimo</b>	Monasteri e conventi di Salò e dintorni	pag. 27
	1. I monasteri	27
	1.1 Il monastero delle monache Agostiniane di San Benedetto di Salò	28
	2. I Conventi dei Frati Predicatori	35
	3. Conventi dei Francescani	37
	3.1 Il convento di Santa Maria di Gesù dell'Isola del Garda	38
	3.2 Il convento di S. Bernardino a Salò	44
	4. I conventi dei Cappuccini in Riviera	53
	4.1 I Cappuccini a Salò	54
	5. Conventi Carmelitani in Riviera	59
	5.1 Il monastero di Santa Caterina a Salò	60
	5.2. Il convento carmelitano della Beata Vergine Maria a Salò	64
	6. Il convento dei Padri Somaschi a Salò	72
	7. Il convento dei padri minori di S. Francesco di Paola	82
	8. La Compagnia di S. Orsola di Salò	86
<b>Liliana Aimo</b>	Gli spirituali salodiani	pag. 93
	1. La Preriforma	93
	1.1 La preriforma in area salodiana	95
	2. La Confraternita della Carità	96
	2.1 Monte di Pietà a Salò	98
	2.2 Accademia Concorde	100
	3. La famiglia Scaino di Salò	101
	3.1 Bartolomeo Scaini e la sua discendenza	102
	3.2 Giovanni Battista e la sua discendenza	104
	4. Salò nella seconda metà del Cinquecento: gli eredi degli Spiritualisti	108
	4.1 Sebastiano Paride di Lodrone	109
	4.2 Iniziative benefiche del conte di Lodrone	111
	4.3 Pio Luogo della Carità Laicale	112
	4.4 Il Seminario	116
	4.5 La Pia Casa del Soccorso	115
	4.6 Pio Luogo della Misericordia	118

<b>Giuseppe Piotti</b>	<b>Il monastero della Visitazione di Salò</b>	<b>pag. 123</b>
	1. I primi passi	123
	Il destino avverso	124
	Rinascere la speranza: la scelta della visitazione	127
	Un difficile cammino	129
	Verso la meta	131
<b>Liliana Aimò, Giuseppe Piotti</b>	<b>Le scuole a Salò</b>	<b>pag. 135</b>
	1. La scuola nel Medio Evo	135
	1.1 Scuole laiche a pagamento gestite dal comune di Salò	136
	1.2 Le scuole dei poveri	139
	1.3 Altre istituzioni culturali in Salò	140
	2. Effetti del Concilio di Trento nel campo dell'istruzione	144
	2.1 Le scuole, pubbliche e gratuite, dei Somaschi a Santa Giustina	146
	3. Le Scuole femminili	152
	4. S. Giustina dall'800 in poi divenne un centro culturale	152
	5. Girolamo Fantoni	157
	6. La Commissaria Fantoni	160
	La Commissaria al lavoro	162
	Studi e controlli	163
	Gli studenti	166
	Il contesto storico	167
	Appendice	168
<b>Liliana Aimò</b>	<b>Il teatro dei nobili</b>	<b>pag. 169</b>
	1. Musica e teatro: due grandi passioni dei Salodiani	169
	2. Il teatro dei Nobili	171
<b>Liliana Aimò</b>	<b>Gli ebrei a Salò</b>	<b>pag. 175</b>
	Dalla Diaspora all'antiebraismo	175
	Venezia e gli Ebrei: una lunga storia fatta di protezionismo e abbandoni	179
	Gli Ebrei bresciani	181
	Gli Ebrei a Salò	184
<b>Giuseppe Piotti</b>	<b>Dalla vicinia al consiglio degli Ottanta</b>	<b>pag. 193</b>
	Bonibel Porcelli contesta il comune	193
	I sindacati delle ville	194
	La protesta delle ville	195
	Il consiglio e la vicinia	198
	La difesa del comune	199
	Il sindacato unificato e la condanna di Bonibel	200
	Sconfitta dei sindacati	201
<b>Giuseppe Piotti</b>	<b>Bersanino Guizzerotti e la nascita dell'omonimo monte di pietà</b>	<b>pag. 203</b>
	La famiglia Guizzerotti	204
	Bersanino protagonista	206
	Lo scandalo	208
	In carcere	212
	Il monte di pietà	213

## Giuseppe Piotti

## Povert  e assistenza a Sal  in Antico Regime

pag. 219

1. Introduzione	219
1.1 Una societ� povera e di poveri	219
1.2 La societ� salodiana	220
2. La societ� di carit�	221
2.1 Natura e struttura dell'associazione	221
2.2 La Societ� di Carit� al lavoro	222
2.3 I poveri	223
2.4 La povert� morale	225
3. Le cause pie	226
3.1 Distribuzione di pane e denaro	226
3.2 Lavoro e povert�	228
3.3 Le doti	230
3.4 L'elemosina del panno	231
3.5 Economia del refe e povert�	232
4. L'ospedale	234
4.1 Unum bonum hospitale	234
4.2 L'ospedale nel XVIII secolo	239
4.3 Una nuova sede	246
4.4 Verso l'ospedale ottocentesco	250

## Fonti e bibliografia

pag. 257

## Prefazione

«A gli studi qui pubblicati ne seguiranno altri su carità, assistenza, istruzione, cultura, temi affiorati dalle carte dei ricchi archivi della Riviera e del Comune, risistemate grazie ad un assiduo lavoro iniziato negli anni '90». Così scriveva Gian Pietro Brogiolo nell'introduzione al secondo volume, da lui curato, della serie *Storia di Salò e Dintorni, La Magnifica Patria (1336-1796). Società, arte, devozione e pandemia*, pubblicato nel 2020.

A distanza di un anno, l'Ateneo di Salò rende ora pubblici questi studi, dando vita al terzo libro della raccolta che porta l'icastico titolo *Nella "Capitale" della Magnifica Patria. Le ragioni e la fatica del vivere*.

Nuove tessere si aggiungono, dunque, a quelle precedenti per completare il vivido, suggestivo mosaico rappresentativo della nostra città e del suo territorio sotto la giurisdizione della "Serenissima", durata quasi quattro secoli. Sono tasselli storiografici, spesso inediti, che raccontano di "rare, struggenti e care cose di un lontano passato" in grado di farci rivivere momenti ed eventi importanti, di condividere umori, passioni e sentimenti di personaggi celebri o meno noti, ma non certo meno importanti, che hanno lasciato tracce profonde nei nostri luoghi. Sono sostanze vive e memorie concrete di una storia che vuole essere narrata per aiutarci a comprendere la comunità del presente, incastonata nell'infinitamente diverso paesaggio del ventesimo secolo, e offrire spunti di riflessione per quella del domani.

Merito dei due autori, Liliana Aimò e Giuseppe Piotti, l'aver saputo scandagliare, con competenza, tra gli innumerevoli documenti archivistici per raccogliere le testimonianze più rilevanti e poi tesserle in quadri unitari che ci restituiscono spaccati di vita sociale, religiosa, civile e culturale in cui l'atmosfera che si respira pare fatta, direbbe Papini, «di luce palpabile e magica».

Quella che ci appare è dunque una "città di pietra" e al tempo stesso una "città di vita", con le sue realtà materiali (le chiese, i monasteri, il teatro, le scuole) e l'intelaiatura, meno appariscente ma imprescindibile, delle strutture organizzative, degli apparati amministrativi, politici, giuridici, educativi. Ma è soprattutto una "città da vivere", in tutta la sua bellezza e operosità, anche quando gli eventi avversi tentano di scalfirla.

Negli undici capitoli analitici di questo libro che presentano icasticamente i fatti accaduti, senza mai cedere e nulla concedere a un astratto o troppo erudito itinerario, emerge un lavoro di ricerca accurato che non si limita allo studio e all'interpretazione delle carte esaminate, legate prettamente alla storia locale e attorno alle quali si sviluppano tesi suffragate, ma offre sicuri riferimenti anche alla storia generale di quell'epoca che sono di grande ausilio per valutare l'importanza o l'unicità di taluni accadimenti.

Il volume, dunque, nella sua ampia gamma di questioni affrontate e ricostruite, anche iconograficamente, al di fuori di ogni suggestione oleografica ed anzi con un impegno di revisione critica, viene a svolgere una duplice funzione: quella di contribuire alla ricostruzione del percorso storico di Salò in un periodo di particolare prestigio economico e politico, di grandi intuizioni ma anche di fallimenti, e quella di arricchire il quadro storiografico dei rapporti con la Repubblica marciana, in termini non solo di maggiori conoscenze, ma anche di una evoluzione dei paradigmi e criteri interpretativi utili a indirizzare e stimolare nuovi filoni di ricerca.

*Elena Ledda*  
Presidente dell'Ateneo di Salò

## Presentazione

Salò è una città ricca di persone e associazioni che fanno della curiosità il motore della loro vita e delle loro iniziative. Esemplare, da questo punto di vista, l'Ateneo, che da secoli anima un concerto di menti e di idee e ancora oggi, nonostante le difficoltà contingenti, non cessa di proporre nuovi prodotti e nuove vie di ricerca.

La *Storia di Salò e dintorni*, di cui viene presentato ora il terzo volume, è un esempio luminoso della mobilitazione culturale di cui è stata capace l'accademia salodiana: una ricostruzione interdisciplinare del lungo cammino della nostra comunità nei secoli, realizzata utilizzando e valorizzando soprattutto il grande patrimonio documentario di cui Salò è dotata.

Questo mi sembra il significato fondamentale dell'opera, in quanto viene a scoprire un tesoro, il nostro patrimonio archivistico, in cui si è depositata la storia di Salò e del territorio della Riviera e che le Amministrazioni Comunali hanno prima, tra XIX e XX secolo, difeso e conservato, e poi nell'ultimo trentennio messo in valore. L'Ateneo, perciò, ha saputo sintetizzare ed esprimere sul piano scientifico l'ormai secolare attenzione che il Comune di Salò ha dedicato alle memorie di cui è custode ed ha colmato un vuoto di cui da tempo si sentiva il peso.

Ringrazio, perciò, il nostro Ateneo per il suo impegno e ringrazio in particolare i due autori che hanno dato vita al volume, i quali tra l'altro sono anche protagonisti del gruppo archivistico dell'ASAR. Il loro lavoro contribuisce a completare l'immagine della nostra città in epoca veneta e ci convince una volta di più che i valori che distinguono Salò e la Riviera non sono da ricercare solo nei talenti naturali del territorio, ma anche nella prestigiosa storia che l'ha interessato e che ha lasciato tracce che dobbiamo non solamente conservare, ma anche valorizzare e far conoscere.

Credo che sia compito dell'Amministrazione Comunale porre le basi materiali ed organizzative perché questo fiorire di ricerche e di pubblicazioni possa continuare ad arricchirci di conoscenza dei talenti che abbiamo ricevuto dal passato, ma anche fare del nostro patrimonio storico, dai documenti ai monumenti, un punto di forza dell'immagine che la nostra città offre al mondo.

*Gianpiero Cipani*  
Sindaco di Salò

# Introduzione

Giuseppe Piotti

Questo terzo volume della *Storia di Salò e dintorni* è interamente dedicato allo studio della società salodiana in Età Moderna. Abbiamo voluto entrare, per così dire, nel cuore pulsante della città nei secoli della dominazione veneziana, condividere la vita dei suoi abitanti, sentir vibrare i sentimenti, le passioni, le contraddizioni, i conflitti che hanno animato la storia di Salò e ne hanno costruito l'identità. L'uso del termine "capitale" è ovviamente improprio, ma vuole rappresentare da un lato la vivacità della comunità cittadina dal punto di vista economico, politico, culturale, religioso, sociale e d'altra parte la consapevolezza maturata nella classe dirigente salodiana di rappresentare la punta di diamante e il motore della Comunità di Riviera. Questa coscienza di sé ha spinto talvolta i salodiani ad assumere iniziative anche temerarie per accreditare e segnalare la supremazia della loro città sugli altri centri della Magnifica Patria, come bene illustra Liliana Aimo nel primo saggio del volume, in cui si parla dei reiterati tentativi di erigere la chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata in chiesa cattedrale, centro di quella che avrebbe dovuto essere la diocesi della Riviera.

Tuttavia, al di là della sconfitta di questo progetto, i salodiani hanno mostrato di prendere sul serio i principi della religione cristiana non solo fondando sul territorio comunale numerosi istituti religiosi maschili e femminili, specialmente quelli appartenenti alla famiglia del francescanesimo, ma anche dando vita a molte iniziative caritatevoli per venire incontro ai variegati e profondi bisogni di soccorso che sorgevano in una società vivace e ricca, ma caratterizzata da macroscopiche disuguaglianze ed emarginazioni. Nell'opera che il comune ha espresso in campo sociale e soprattutto nell'azione delle numerose ed attive confraternite in cui i cittadini si impegnavano sono riconoscibili i valori che stavano a fondamento dell'etica salodiana e che ne rappresentavano le *ragioni del vivere*, per citare il sottotitolo di questo volume. Su queste tematiche interviene ancora, e soprattutto, Liliana Aimo con i suoi saggi sui conventi e monasteri salodiani e sull'azione di individui e famiglie che hanno animato la vita religiosa di Salò e del suo territorio. Uno dei capitoli più interessanti è quello che riguarda le scuole, che in Salò hanno avuto uno sviluppo precoce e rigoglioso, con l'aiuto del comune e, ancora, di numerosi privati che, direttamente o indirettamente, ne hanno stimolato e accompagnato la vita e la crescita. Da non dimenticare, a proposito delle ragioni del vivere, l'importanza del teatro salodiano, sottolineata dalla stessa Aimo, testimonianza dell'ampiezza dell'orizzonte culturale locale, capace di arricchire ed elevare la vita di una comunità peraltro impegnata con grande assiduità nel campo del lavoro e della produzione.

Il secondo versante del volume che stiamo presentando è l'attenzione alle contraddizioni e ai conflitti che hanno attraversato la società salodiana, spesso funestata da un alto tasso di violenza, turbata dalla contrapposizione di fazioni, appesantita, come in genere la società dell'Età Moderna, da una diffusa povertà e dal sempre incombente rischio della pauperizzazione.

Gli ultimi saggi del volume intervengono proprio su queste tematiche, studiando le quali si vede emergere la sofferenza che ha accompagnato l'esistenza di molti nostri antenati, dagli ebrei un tempo presenti in città e in Riviera e poi cacciati nel XVI secolo con il contributo attivo dei salodiani, agli innumerevoli poveri che la ricca economia del refe non riusciva ad evitare o essa stessa produceva. Si tocca il tema delle fazioni contrapposte, del cui accanimento rimane vittima Bersanino Guizzerotti, che morendo lascerà un impareggiabile esempio di affetto per la propria città, permettendo con un lascito testamentario la nascita di quello che diventerà il maggior Monte di Pietà locale. Infine verrà alla luce un momento cruciale e potenzialmente distruttivo della vita dell'istituzionale salodiana, che consiste nel travagliato passaggio dalla vicinia al consiglio degli Ottanta come organo di governo della città; e, in occasione di questa difficile partita, emergerà una sorda, ma persistente e potenzialmente pericolosa contrapposizione tra il borgo di Salò e le fazioni, che sul finire del XVI secolo protestano per la loro presunta emarginazione attuata dai salodiani.

Gli autori si offrono in queste pagine di accompagnare il lettore per le strade dell'antica "capitale" della Magnifica Patria, facendo percepire le gioie e i dolori dei salodiani di un tempo che fu.